

La scheda

Autore: Fabio Bonini - www.fabiobonini.it
Titolo: EASY. Un sogno che diventa realtà
ISBN: 978 88 425 3706 9
Editore: Mursia - www.mursia.com
Pagine: 222
Prezzo: 17,00 Euro

Fabio Bonini



Estratto dal Capitolo XIII “La preparazione della barca”

Alla vocina si era aggiunta anche la voce di Margherita che senza sussurrare e molto chiaramente diceva: “Giro del mondo” e alla quale rispondevo: “Scusa Mary, ma come facciamo... Mica siamo dei pensionati e neppure tanto ricchi da poter mollare tutto”.

Si fa presto a dire “Giro del mondo”, ma farlo, quella è tutta un’altra faccenda.

La soluzione al nostro problema arrivò dalla Sardegna, o meglio dal racconto di due olandesi conosciuti durante una vacanza intorno all’isola. La loro barca era ormeggiata a fianco di Easy a una banchina del porticciolo di Alghero e ci dissero che erano in viaggio ormai da anni, ma senza mai aver abbandonato il lavoro.

La soluzione era semplice: viaggiavano a tappe.

Nei periodi di ferie, viaggiando in aereo, raggiungevano la destinazione dove avevano lasciato la barca al termine del precedente periodo di vacanza e da lì ripartivano percorrendo un altro tratto di mare, sino alla metà successiva da dove tornavano a casa in aereo, e così via. Gli olandesi stavano navigando in Mediterraneo, ma lo schema si poteva adottare anche per il resto del mondo.

“Geniale, semplicemente geniale. Faremo come gli olandesi.”

Ragionando su carte nautiche e portolani, immaginiamo così le tappe e i periodi di vacanza utili per navigare, i porti dove lasciare la barca e i collegamenti aerei.

Durante le nostre crociere mediterranee, grazie soprattutto a tutti i piccoli e grandi inconvenienti che avevamo vissuto, stileammo una sorta di accorgimenti e interventi che avremmo dovuto attuare per realizzare in massima sicurezza il nostro progetto.

La linea di ancoraggio ora era sicura, ma tutto quel peso a prua con le onde dell’Atlantico avrebbe provocato un noiosissimo beccheggio della barca; facemmo quindi costruire da Marco, il falegname dei Cantieri Navali di Sestri, una cassa smontabile da mettere a piede d’albero durante la traversata, per stivarvi i 100 metri di catena da 10 millimetri che facevano parte del guardaroba di Easy.

Un altro intervento importante fu la sostituzione dell’albero che lasciò spazio a uno più leggero, su cui scorrevano i carrelli di una nuovissima randa steccata che aveva una forma fantastica.

Quello vecchio, che ormai aveva dieci anni, era molto pesante, costruito per contenere una randa avvolgibile. I fattori negativi erano svariati, la prima cosa che non ci piaceva per niente era il

peso che provocava un eccessivo sbandamento della barca nelle andature da bolina, in secondo luogo eravamo preoccupati per cosa sarebbe potuto accadere con vento forte se l’avvolgitore della vela non avesse funzionato impedendoci di ridurre la tela.

Insieme all’albero sostituimmo, già che eravamo in ballo, anche tutto il sartiame...

All’Alba del 30 luglio 1999, un po’ come per la prima crociera in Toscana, ma con le idee ben più bellicose, con una stiva degna di un transatlantico in partenza per il giro del mondo, Easy lasciava il marina Molo Vecchio di Genova... Pochi minuti dopo aver lasciato il porto, passai il timone a Margherita, presi il diario dal cassetto e lo aprii appoggiandolo sul tavolo.

Osservai quelle pagine bianche ancora anonime e senza storia; poi, quasi per infondere loro e a me stesso sicurezza, le accarezzai.

Alzai lo sguardo e dalla trasparenza del boccaporto situato sopra la mia testa vidi un piccolo scorcio di grande cielo stellato.

Lo sguardo ritornò sul diario. La penna tra le mani. La prima pagina, sempre un’emozione. Proprio in quel momento ebbe inizio la stesura del diario di bordo della nostra lunghissima navigazione...